



Allegato 3)

**ESAME DI ABILITAZIONE PER COADIUTORI**

(L.R. 8/94 ART.16 E DEELIBERA G.R.1104 DEL 18/07/2005)

**PARTE GENERALE**

QUIZ A RISPOSTA MULTIPLA

*(di cui una sola esatta, indicata con uno segno di spunta nel riquadro)*

- 1) **In base a quale Legge nazionale sono protetti i Mammiferi e gli Uccelli?**
- L.R. 8/1994
  - L. 28/1991
  - L. 157/1992
- 2) **Quali dei seguenti danni vengono generalmente causati dalla fauna selvatica alle attività umane?**
- Incidenti stradali, inquinamento dell'aria, zoocenosi
  - Predazione di animali allevati, danni agli automezzi (incidenti), perdita di raccolto agricolo
  - Produzione di incendi boschivi, dissesto idrogeologico, predazione di bovini
- 3) **Le recinzioni elettrificate e non, per la prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole hanno tutte le stesse caratteristiche?**
- Sì, l'importante che ci sia corrente
  - No, le recinzioni (e i fili) devono avere altezze adeguate rispetto alle caratteristiche della fauna che può causare i danni
  - Sì, ma possono essere alimentati da batterie o da pannelli fotovoltaici

- 4) **Quali dei seguenti mezzi di prevenzione possono essere efficaci per contenere danni alle produzioni agricole?**
- Creazioni di trincee e uso di filo metallico attorno ai campi coltivati
  - Recinzioni meccaniche e recinzioni elettrificate degli appezzamenti coltivati
  - Pannelli riflettenti e realizzazione di staccionate
- 5) **I palloni chiamati "predator" sono funzionali per prevenire danni da quale specie?**
- Storno
  - Cinghiale
  - Lepre
- 6) **Nella prevenzione dei danni, i cannoncini a gas che funzione hanno?**
- Servono per uccidere gli animali
  - Emettono gas che allontana gli animali
  - Emettono rumore, ad intermittenza, che spaventa gli animali
- 7) **Quali dei seguenti mezzi sono tutti funzionali per prevenire gli incidenti stradali con gli Ungulati selvatici?**
- Limite di velocità a 90 km orari e segnaletica stradale di pericolo attraversamento fauna
  - Segnaletica stradale di pericolo attraversamento ungulati e dissuasori visivi (catarifrangenti)
  - Abbattimento degli animali durante il periodo primaverile
- 8) **Ai sensi dell'art. 19 della L. 157/1992, quale Ente approva i piani di abbattimento della fauna che arreca danni alle produzioni agricole?**
- L'ATC
  - La Provincia
  - La Regione

- 9) **Ai sensi dell'art. 19 della L. 157/1992, il controllo della fauna come deve essere esercitato?**
- Con tecniche selettive
  - Solo attraverso abbattimento
  - Con tecniche che non prevedano l'abbattimento dei giovani
- 10) **Ai sensi dell'art. 19 della L. 157/1992, come viene praticato di norma (ed in fase preliminare) il controllo della fauna selvatica?**
- Con la caccia di selezione
  - Attraverso la cattura con trappole e abbattimento
  - Con l'impiego di metodi ecologici, ovvero tecniche di prevenzione
- 11) **I piani di controllo numerico delle popolazioni di fauna selvatica che arrecano danni, su cosa sono fondati?**
- Sulla conoscenza degli operatori addetti al controllo
  - Sulla conoscenza delle armi
  - Sulla conoscenza dei parametri di popolazione della fauna oggetto di controllo e dei danni causati dalla stessa
- 12) **Ai sensi dell'art. 19 della L. 157/1992, di quale Ente è necessario avere parere sui piani di controllo?**
- Dell'ATC
  - Dell'I.S.P.R.A. (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)
  - Delle Organizzazioni professionali agricole
- 13) **Ai sensi dell'art. 19 della L. 157/1992, quali soggetti possono eseguire i piani di controllo della fauna?**
- Guardie venatorie dipendenti delle Provincie e cacciatori di selezione
  - Guardie venatorie dipendenti delle Provincie che possono coinvolgere i seguenti soggetti muniti di licenza di caccia: proprietari o conduttori ove si realizza il piano, guardie forestali e guardie comunali
  - Guardie venatorie dipendenti delle Provincie e Guardie Venatorie Volontarie

- 14) **Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 8/1994, quali soggetti possono attuare i piani di controllo numerico della fauna selvatica oltre ai soggetti previsti dalla L. 157/1992?**
- I selescacciatori
  - Solo gli agricoltori in possesso di licenza di caccia
  - Operatori autorizzati selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica
- 15) **Ai sensi dell'art.16 bis della L.R. 8/1994, la scelta sulla destinazione degli animali catturati o abbattuti nell'ambito del controllo delle specie di fauna selvatica spetta:**
- Al cacciatore che l'abbatte
  - All'ATC
  - Alla Regione
- 16) **Ai sensi dell'art.17 della L.R. 8/1994, chi provvede all'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nelle Zone di Ripopolamento e Cattura?**
- L'ATC
  - La Provincia
  - La Regione
- 17) **Ai sensi dell'art.17 della L.R. 8/1994, chi provvede all'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nelle Oasi di protezione?**
- L'ATC
  - La Provincia
  - La Regione
- 18) **Ai sensi dell'art.17 della L.R. 8/1994, chi provvede all'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica cacciabile alle produzioni agricole nelle Aziende Faunistico-Venatorie?**
- I titolari delle Aziende Faunistico-Venatorie
  - L'ATC
  - La Regione

19) **Ai sensi dell'art.17 della L.R. 8/1994, chi provvede all'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica cacciabile nel territorio di gestione programmata della caccia?**

- La Regione
- L'ATC
- Lo Stato

20) **Ai sensi dell'art.17 della L.R. 8/1994, chi concede contributi per prevenire danni alle produzioni agricole causati da fauna protetta (non cacciabile)?**

- L'ATC
- La Provincia
- La Regione

21) **Ai sensi dell'art.16 della L.R.8/1994 quali armi e munizioni si possono usare durante i piani di controllo:**

- Non vi è alcuna prescrizione
- L'uso delle armi da usare e le munizioni sono indicate nell'autorizzazione
- Le armi e le munizioni da usare sono decise dagli operatori

22) **Per evitare il conflitto fra la fauna selvatica e l'uomo serve?**

- Nessuna gestione
- La gestione faunistica
- Non vi sono conflitti fra uomo e fauna selvatica

23) **Cosa si intende per metodi ecologici?**

- Ogni mezzo di controllo senza la cattura o l'abbattimento della specie
- Ogni mezzo di controllo atto alla cattura
- Ogni mezzo di controllo atto all'abbattimento della specie

- 24) **Quando si dice che una popolazione è in equilibrio?**
- Una popolazione si dice in equilibrio quando c'è la massima omogeneità fra le classi d'età
  - Quando ci sono più maschi
  - Quando ci sono più femmine
- 25) **Il cacciatore Coadiutore può esercitare l'attività di controllo sulla fauna invasiva con arma da fuoco devono essere in possesso di?**
- Licenza di fucile uso caccia
  - Assicurazione
  - Licenza di fucile uso caccia in corso di validità e assicurazione per infortuni personali e verso terzi
- 26) **Agli operatori Coadiutori, una volta abilitati dalla Regione, quali adempimenti spettano?**
- Nessuno
  - Acquisizione dell'autorizzazione della Polizia provinciale
  - Acquisizione dell'autorizzazione del Comune di residenza
- 27) **Quale documento devo consultare per sapere quanti capi per specie possono essere abbattuti in un anno?**
- L.R. 8/1994
  - Legge 157/1992
  - Piano di controllo approvato dalla Regione per singola specie
- 28) **Cosa sono tenuti ad indossare i Coadiutori in attività di controllo?**
- Nulla
  - Un giubbotto ad alta visibilità
  - Un giubbotto di colore verde
- 29) **Quale documento devo consultare per conoscere le prescrizioni per i siti Rete Natura 2000?**
- Piano di controllo approvato dalla Regione
  - Legge 157/1992
  - L.R.8/1994

30) **Quali sono gli uccelli selvatici principali serbatoi della malattia WEST NILE DISEASE?**

- Gli uccelli considerati stanziali
- Gli uccelli rapaci
- Gli uccelli dell'ordine degli anseriformi e caradriformi

31) **Chi ha la diretta responsabilità degli interventi e degli abbattimenti delle attività di controllo di specie di fauna selvatica?**

- Il legale rappresentante dell'Istituto faunistico venatorio in cui si effettuano gli interventi
- La Regione Emilia-Romagna
- Le Province e la Città metropolitana di Bologna

32) **A chi compete l'approvazione di un piano di controllo di specie di fauna selvatica nei parchi e riserve naturali?**

- Al personale di vigilanza delle Province e della Città metropolitana di Bologna
- Alla Regione Emilia-Romagna
- All'Ente parco territorialmente interessato

33) **Il possesso della licenza di caccia in corso di validità è un requisito essenziale richiesto per partecipare agli abbattimenti di controllo:**

- Sì, ma solo nei confronti dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani
- Sì, sempre
- Sì, ma solo nei confronti delle guardie forestali e delle guardie comunali

34) **Chi fra i seguenti soggetti non ha titolo per partecipare agli abbattimenti in attività di controllo?**

- Guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali
- Abilitati all'esercizio venatorio ai sensi dell'art.47 della L.R.8/1994 e smi, in possesso di licenza di caccia in corso di validità
- proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani, in possesso di licenza di caccia in corso di validità

**35) Che ruolo svolge chi partecipa ad un piano di controllo?**

- Di pubblico servizio
- Di rilevante interesse ambientale
- Di interesse privato

**36) Lo smaltimento delle carcasse di fauna selvatica abbattute nell'ambito degli interventi di controllo deve avvenire:**

- Nelle forme e modalità stabilite dal relativo Piano di controllo ed in conformità con le specifiche normative di settore
- Non è necessario lo smaltimento perché la carcassa può essere lasciata sul territorio
- Alla presenza di un operatore delegato dal servizio veterinario AUSL

**37) Che cosa attribuisce il superamento della prova d'esame di coadiutore ai piani di controllo?**

- Una idoneità tecnica a svolgere determinate funzioni nell'ambito delle operazioni connesse all'attuazione dei piani di controllo faunistici
- L'autorizzazione all'effettivo svolgimento delle funzioni nell'ambito delle operazioni connesse all'attuazione dei piani di controllo faunistici
- Un obbligo al rilascio dell'autorizzazione a svolgere determinate funzioni nell'ambito delle operazioni connesse all'attuazione dei piani di controllo faunistici

**38) Un piano di controllo approvato dalla Regione può essere realizzato:**

- Su tutto il territorio ad eccezione dei parchi e delle riserve naturali, rispettando i giorni di silenzio venatorio di martedì e giovedì
- Su tutto il territorio ad eccezione dei parchi e delle riserve naturali, nel rispetto degli orari stabiliti dal Calendario venatorio regionale
- Su tutto il territorio ad eccezione dei parchi e delle riserve naturali, secondo le modalità ed i tempi stabiliti dal Piano di controllo stesso

**39) Quando l'arma è carica, che cosa occorre fare?**

- Tenere la sicura inserita e il dito nel ponticello del grilletto
- Tenere l'arma anche senza sicura purché rivolta verso l'alto
- Tenere la sicura inserita, disattivandola solo immediatamente prima dello sparo.



Allegato 4)

ESAME DI ABILITAZIONE PER COADIUTORI  
(L.R. 8/94 ART.16 E DELIBERA G.R.1104 DEL 18/07/2005)

PARTE SPECIFICA

QUIZ A RISPOSTA MULTIPLA

(di cui una sola esatta, indicata con uno segno di spunta nel riquadro)

**VOLPE** (*Vulpes vulpes*)

- 1) **Quante specie di Volpe rossa sono presenti in Italia allo stato naturale?**
- Una sola specie
  - Due specie
  - Tre specie
- 2) **Quale è il nome scientifico della Volpe Rossa?**
- Canis Vulpes*
  - Vulpes rossa*
  - Vulpes vulpes*
- 3) **La Volpe rossa quali habitat utilizza?**
- Tutti gli ambienti naturali, ad esclusione delle periferie delle città
  - Solo gli ambienti forestali ed agricoli
  - Si adatta ad utilizzare tutte le tipologie di habitat terrestri dalla costa alle zone montane

**4) La Volpe rossa è una specie territoriale?**

- No
- Sì
- Sono territoriali solo le femmine adulte

**5) Dove è diffusa La Volpe rossa in Italia?**

- In tutto il territorio ad esclusione delle regioni alpine
- In tutto il territorio ad esclusione delle isole
- In tutte le regioni

**6) Cosa mangia la Volpe rossa?**

- Solo lepri e fagiani
- Solo animali predati
- È onnivora ed utilizza qualsiasi risorsa alimentare facilmente accessibile

**7) Cosa mangia la Volpe rossa?**

- Piccoli animali predati, frutta e vegetali, carogne, insetti e qualunque risorsa disponibile
- È carnivora, quindi solo animali predati
- In prevalenza i giovani di piccola selvaggina

**8) Quali tra le seguenti tecniche possono essere impiegate per stimare la consistenza delle popolazioni di Volpe rossa?**

- Osservazione diretta e mappaggio e censimento al canto
- Conte in battuta e censimento sul primo verde
- Conteggio delle tane attive e conte notturne con faro

**9) Quali tecniche di prevenzione (metodi ecologici) possono essere impiegate per ridurre le densità di Volpe rossa?**

- Chiudere tutte le cavità che possono essere utilizzate come tane e spargere naftalina
- Creare carnai con ormoni sterilizzanti
- Divieto di ripopolamenti a fini venatori, in particolare con il ricorso ad animali di allevamento, protezione degli animali allevati, rimozione discariche abusive

- 10) **In base al vigente Piano di controllo numerico della Volpe rossa con quali tecniche è consentito l'abbattimento?**
- Tiro selettivo all'aspetto; durante la trebbiatura alla cerca o all'aspetto senza l'ausilio di cani; nelle adiacenze della tana con non più di due cani specializzati
  - Battuta con un massimo di n. 6 cani e tiro all'aspetto
  - Tiro selettivo esclusivamente con carabina dotata di ottica di precisione e uso di lacci
- 11) **In base al vigente Piano di controllo numerico della Volpe rossa con quali fucili può essere effettuato il tiro selettivo all'aspetto?**
- Con fucile ad anima liscia o carabine di calibro adeguato
  - Esclusivamente con carabina
  - Con qualsiasi calibro
- 12) **In base al vigente Piano di controllo numerico della Volpe rossa è previsto l'impiego di gabbie/trappola?**
- Sì
  - No
  - Sì, solo in inverno
- 13) **In base al vigente Piano di controllo numerico della Volpe rossa, qual è la destinazione delle carcasse delle volpi abbattute?**
- I capi abbattuti dovranno essere consegnati tempestivamente all'Istituto Zooprofilattico territorialmente competente, nelle quantità previste dal Piano regionale di monitoraggio sanitario
  - I capi abbattuti dovranno essere immediatamente sotterrati
  - I capi abbattuti dovranno essere smaltiti presso l'inceneritore
- 14) **In base al vigente Piano di controllo numerico della Volpe rossa, quando e come è possibile intervenire in tana?**
- Da luglio a gennaio con non più di due cani specializzati
  - Mai
  - Nell'intero arco dell'anno, solo per motivi di sicurezza del suolo, con i mezzi previsti dal Piano

- 15) **In che periodo vengono utilizzate le tane dalla volpe rossa?**
- Solo in primavera
  - Possono essere utilizzate tutto l'anno, ma specialmente in primavera
  - Solo da settembre a gennaio
- 16) **Perché il contenimento numerico non è sufficiente, da solo, a mantenere al minimo gli impatti della volpe?**
- Perché i metodi di controllo sono troppo blandi
  - Perché i territori lasciati liberi dagli animali abbattuti vengono presto rioccupati da altre volpi
  - Perché anche una sola volpe fa danni insostenibili
- 17) **Quante volte si riproduce una volpe in un anno?**
- Fino a tre
  - Due
  - Una
- 18) **Perché la volpe rossa è inclusa nel Piano di monitoraggio sanitario della fauna?**
- Perché, frequentando i pollai, può veicolare parassitosi al pollame
  - Perché, essendo ben distribuita ed onnivora, è un buon indicatore dello stato sanitario della fauna
  - Perché, essendo cacciabile ma non appetibile, è più facile che venga conferita agli istituti preposti alle analisi
- 19) **In base al vigente Piano di controllo numerico della Volpe rossa, in quali ambiti è prioritaria l'attivazione delle operazioni di contenimento numerico?**
- Nel territorio cacciabile, in occasione delle operazioni di ripopolamento di lepri e galliformi
  - Nelle Zone di Ripopolamento e Cattura e nelle Zone di Rifugio
  - Nelle Oasi di protezione della fauna

- 20) **Ci sono delle specie di fauna che possono efficacemente controllare l'abbondanza delle volpi?**
- L'aquila ed il lupo
  - Non significativamente: i predatori della volpe non incidono comunque in maniera sensibile sulla dinamica di popolazione della specie
  - I fagiani, le pernici e le lepri perché sono le specie più consumate dalla volpe
- 21) **Dove è diffusa la Volpe in Emilia-Romagna?**
- In tutto il territorio ad esclusione delle zone collinari
  - In tutto il territorio
  - In tutto il territorio ad esclusione della pianura
- 22) **Quale documento devo consultare per sapere quanti capi di volpe annualmente si possono prelevare dal territorio?**
- Il Piano di controllo
  - Il Calendario venatorio
  - Il Piano faunistico venatorio regionale
- 23) **È ammesso l'intervento durante la trebbiatura per il controllo di volpe?**
- Sì, su colture cerealicole e legumi da granella da realizzarsi alla cerca e all'aspetto senza ausilio di cani e da attuare esclusivamente negli Istituti finalizzati alla produzione naturale di selvaggina dove non vengono realizzate immissioni di fauna
  - No, mai
  - Sì, in tutto il territorio
- 24) **In base al vigente piano di controllo, è ammesso l'uso di munizioni al piombo nelle zone umide di rete natura 2000 per il controllo della volpe? Sì, è previsto il piombo non essendo caccia**
- È vietato l'uso di munizioni contenenti piombo nel caso in cui l'intervento sia eseguito entro 150 metri dalle rive esterne delle zone umide
  - Sì, è possibile usare sia pallini di piombo che atossico

25) **In base al vigente piano di controllo, È previsto l'uso di gabbie trappola nelle zone umide di Rete Natura 2000 per il controllo della volpe?**

- Sì, le gabbie-trappola dovranno essere posizionate ad almeno 10 m dai canneti e ove non sia presente flora di interesse comunitario, l'esca utilizzata non dovrà contenere granaglie
- Sì, le gabbie-trappola dovranno essere posizionate ad almeno 100 m dai canneti e l'esca utilizzata non dovrà contenere granaglie
- Sì, le gabbie-trappola dovranno essere posizionate ad almeno 50 m dai canneti e ove non sia presente flora di interesse comunitario

26) **In quale periodo sono ammessi interventi individuali con tecnica dell'aspetto per il controllo della volpe?**

- Tutto l'anno con esclusione del periodo delle cure parentali (15 febbraio-30 giugno)
- Non sono mai previsti
- Tali interventi vengono autorizzati dalla provincia

27) **È ammesso l'uso di lacci e tagliole per il controllo della volpe?**

- No
- Sì
- Solo nelle aree protette

28) **Il vigente Piano di controllo della volpe prevede misure di monitoraggio?**

- No, non prevede nessun censimento
- Sì, censimenti con fari su transetti notturni, monitoraggio delle tane in primavera, analisi critica dei dati raccolti sui capi abbattuti
- Sì, censimenti organizzati dalle associazioni agricole

29) **In base al vigente piano di controllo, in quali istituti di protezione può essere attivato il piano di controllo della volpe?**

- In tutti indistintamente
- In tutti ad esclusione delle Oasi, dei Parchi e delle Aree protette regionali, comprese le aree contigue
- Negli istituti in cui viene lanciata fauna di allevamento

30) **Quali sono le condizioni per gli interventi di controllo della volpe a tutela di animali di bassa corte?**

- Interventi a tutela di capi allevati correttamente stabulati, laddove sia stata accertato il danno lamentato
- Quando vi sia un danno denunciato dall'agricoltore
- Nessuna condizione

31) **In che periodo dell'anno avviene la muta invernale del pelo nella volpe?**

- Da ottobre a dicembre. Mentre per la coda il periodo va da fine primavera a fine estate
- Da settembre a dicembre. Mentre per la coda il periodo va da fine primavera a fine estate
- Da maggio ad agosto. Mentre per la coda il periodo va da fine primavera a fine estate

32) **La volpe ha dimorfismo sessuale?**

- No, non ha dimorfismo sessuale
- Sì, ha dimorfismo sessuale
- Sì, ha dimorfismo sessuale inverso

33) **La dispersione sul territorio della volpe quando avviene ed in particolare chi la fa?**

- Avviene nel periodo autunnale e la compiono in particolare i giovani maschi
- Avviene nel periodo invernale e la compiono in particolare i giovani maschi
- Avviene nel periodo estivo e la compiono in particolare i giovani maschi

**34) In che periodo annuale avviene l'estro nella volpe?**

- Nel periodo fra i mesi di gennaio - marzo con un unico estro annuale
- Nel periodo fra i mesi di Agosto Marzo con un unico estro annuale
- Nel periodo fra i mesi di Agosto Settembre con un unico estro annuale

**35) Che durata ha la gestazione della volpe?**

- Circa due mesi 57 giorni
- Circa tre mesi 90 giorni
- Circa un mese 31 giorni

**36) Come vengono definiti alla nascita i cuccioli di volpe?**

- Vengono definiti prole inetta in quanto nascono ad occhi chiusi e senza pelo
- I cuccioli nascono ad occhi aperti con il pelo
- I cuccioli nascono ad occhi aperti senza pelo

**37) Dal punto di vista dell'alimentazione come viene definita la volpe?**

- Viene definita predatore generalista attualmente super predatore
- Viene definita predatore
- Viene definita consumatore secondario

**38) Da quanti denti è composta la dentatura definitiva della volpe?**

- È composta da 42 denti, di cui 20 nelle mascelle superiori e 22 nelle mandibole
- È composta da 32 denti
- È composta da 38 denti

39) **Il Piano di controllo si applica all'intero territorio regionale?**

- Sì ad esclusione dei Parchi nazionali e delle Aree protette regionali, incluse le aree contigue
- Sì indistintamente
- Solo nelle aree non protette

## CORVIDI

Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*)

Gazza (*Pica pica*)

Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)

1) **Quali delle seguenti specie di Corvidi sono comunemente presenti nel territorio regionale?**

- Corvo, ghiandaia, cornacchia grigia, corvo imperiale
- Ghiandaia marina, cornacchia nera, taccola, gazza
- Cornacchia grigia, gazza, ghiandaia, taccola

2) **Gazza e cornacchia grigia costruiscono un nido che negli anni successivi viene:**

- Sempre abbandonato
- Sempre riutilizzato
- Spesso abbandonato, ma a volte riutilizzato

3) **L'alimentazione primaverile dei principali Corvidi è caratterizzata da:**

- Uova e pulcini di starna e fagiano
- Rifiuti, carogne, grandi passeriformi, cereali e frutta
- Invertebrati, uova, piccoli uccelli, piccoli mammiferi, rifiuti e carogne

4) **Il censimento di gazza e cornacchia grigia ai fini del controllo numerico viene eseguito prevalentemente:**

- Contando i nidi vecchi nel periodo invernale e i nuovi in costruzione a marzo-aprile
- Contando gli individui ai dormitori e i nidi in costruzione a febbraio-marzo
- Non viene eseguito

- 5) **Il controllo numerico di gazza e cornacchia grigia correttamente eseguito ha lo scopo di:**
- Diminuire il numero di Corvidi negli anni successivi
  - Eliminare la specie dal territorio interessato e diminuire i danni ai monumenti
  - Ridurre i danni agricoli e limitare la predazione sulla fauna
- 6) **Il controllo dei Corvidi, dopo un'analisi dei danni prodotti, può essere correttamente eseguito secondo il seguente schema:**
- Stima della popolazione, cattura con trappole selettive nel periodo riproduttivo, compilazione schede di cattura e restituzione alla Provincia
  - Abbattimento ai nidi, cattura con trappole selettive nel periodo riproduttivo, compilazione schede di cattura e restituzione all'ATC
  - Censimento dei nidi, cattura con trappole, abbattimento ai dormitori, compilazione schede di cattura
- 7) **L'eliminazione di Corvidi durante la primavera:**
- È del tutto inutile perché può incrementare il numero di individui negli anni successivi
  - È importante perché elimina le specie dal territorio interessato
  - Contribuisce a diminuire la pressione nei confronti della fauna selvatica (galliformi e piccoli passeriformi) in riproduzione
- 8) **Nel caso dei Corvidi, l'uso di trappole con richiamo si basa:**
- Sulla cattura di giovani
  - Sulla territorialità delle coppie
  - Sul richiamo di qualunque animale lasciato in gabbia
- 9) **Attualmente le trappole per Corvidi possono essere utilizzate:**
- Durante tutto l'anno
  - Nei periodi di danneggiamento delle colture o di riproduzione della fauna
  - Sempre in base all'autorizzazione che rilascia l'ATC

**10) I Corvidi abbattuti in controllo devono essere:**

- Tutti consegnati all'ASL competente
- Tutti interrati in vicinanza delle catture, ad almeno 200 m da pozzi e corpi idrici
- In parte conferiti all'Istituto Zooprofilattico competente, o ceduti come richiami nel piano di controllo ed il resto smaltito secondo legge

**11) Durante il controllo dei Corvidi, in caso di cattura di specie diverse da quelle previste dal Piano occorre:**

- Sopprimere gli animali catturati, se diversi da specie di interesse
- Trattenere le specie di interesse, per la loro successiva liberazione in aree più idonee
- Liberarle immediatamente nel medesimo luogo di cattura

**12) Durante il controllo dei Corvidi le trappole di cattura devono:**

- Essere controllate ogni 3-4 giorni e comunque il meno possibile per evitare di disturbare gli animali
- Essere controllate quotidianamente e regolarmente fornite di acqua ed alimento per i richiami, possibilmente a metà giornata
- Essere fatte controllare dall'agricoltore più vicino durante le pratiche agricole

**13) Durante il controllo dei Corvidi, in caso di cattura con trappola Larsen di un unico individuo è opportuno:**

- Rimuovere e sopprimere immediatamente l'animale catturato riattivando completamente la trappola
- Attendere, senza disturbare, in modo che anche l'altro individuo della coppia venga catturato nella seconda apertura
- Aggiungere una nuova gabbia vicino alla prima

14) **Il periodo in cui i Corvidi esercitano il maggior impatto sulle altre specie di fauna è:**

- Nel periodo invernale sfruttando la maggior contattabilità degli animali per la mancanza di vegetazione
- Nel periodo riproduttivo quando sono presenti nidiacei e giovani
- Tutto l'anno

15) **Le popolazioni di cornacchia grigia e gazza presenti sul territorio regionale sono costituite da:**

- Una frazione di coppie riproduttive ed una frazione, anche importante, di animali più erratici e non riproduttivi
- Adulti tutti riproduttivi
- Tutte le femmine riproduttive, ma solo alcuni maschi riproduttivi

16) **I danni all'agricoltura causati dai corvidi interessano:**

- Le semine e la maturazione delle piante in prossimità dei siti di riposo notturno
- Le semine ed i frutti pendenti, anche lontano alcuni chilometri dai siti di riposo notturno
- Solo i frutti pendenti vicino ai nidi

17) **Quali sono i corvidi ammessi al controllo in Regione Emilia-Romagna in base al Piano vigente di controllo di cui alla DGR 810/2018?**

- Cornacchia Grigia, Gazza e Ghiandaia
- Taccola e Gazza
- Corvo, Gazza e Taccola

18) **In quale dei seguenti elenchi sono inserite Cornacchia grigia, Gazza e ghiandaia?**

- Sono inserite nella lista rossa
- Sono specie ricomprese nell'elenco di cui all'art. 18 della Legge n. 157/1992
- Sono inserite nell'elenco delle specie non cacciabili

19) **Come debbono essere esercitati i piani di controllo dei corvidi?**

- Mediante impiego di tecniche che assicurino la selettività dell'azione
- Senza alcuna tecnica specifica
- Mediante la tecnica dell'aspetto

20) **Quali sono le finalità del Piano di controllo corvidi?**

- Riduzione dei danni agricoli intervenendo sulle colture sensibili e in via subordinata, limitazione della predazione
- Limitazione del numero di Corvi Taccole e Nocciolaia
- Limitazione di Corvi e Taccole

21) **Per cosa possono essere utilizzati i campioni di corvidi abbattuti?**

- Per verificare l'apertura alare
- Per verificare l'età dei capi abbattuti
- Per il piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario della fauna selvatica, al fine di effettuare l'attività di sorveglianza per la West Nile Disease e per il Virus Usutu in Emilia-Romagna

22) **In base al vigente piano di controllo, dove può essere praticato il piano di controllo dei corvidi?**

- Sull'intero territorio regionale ad esclusione dei Parchi Nazionali e delle Aree Protette regionali, ivi comprese le aree contigue
- Solo sul territorio della provincia di Forlì-Cesena
- Solo sui territori delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini

23) **Esistono mezzi ecologici validi per ridurre i danni in agricoltura da parte dei corvidi?**

- Allo stato attuale non si dispone di efficaci mezzi incruenti di prevenzione del danno alle colture
- Sì, i detonatori acustici
- Sì, i palloni predator

24) **Quando vanno utilizzate le gabbie tipo Larsen per la cattura in vivo dei corvidi?**

- Durante la fase relativa alla nidificazione e cure parentali primaverili
- Durante il periodo autunnale
- Durante il periodo invernale

25) **Dove vanno utilizzate le gabbie tipo Letter-Box per la cattura in vivo dei corvidi?**

- In luoghi prevalentemente boscati
- Nelle aree di pasturazione e comunque in zone aperte
- In luoghi aperti

26) **Quale tipo di fucile ammette il Piano di controllo per l'abbattimento dei corvidi?**

- Fucile a canna rigata
- Fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12
- Fucile tipo Flobert

27) **È ammesso lo sparo al nido nel Piano di controllo dei corvidi?**

- Sì
- No, mai
- Sì, solo se autorizzato dalla Polizia Provinciale

28) **In quali luoghi è ammesso lo sparo nel Piano di controllo dei corvidi?**

- All'interno o in prossimità (entro duecento metri) delle colture sensibili ai danni da corvidi (frutteti, colture orticole o specializzate)
- Su tutto il territorio
- Solo su cereali

29) In che forma è ammesso lo sparo nel Piano di controllo dei corvidi?

- Solo in forma vagante
- In forma vagante o da appostamento, con l'uso di "stampi" in plastica o in penna, fissi o mobili
- Solo da appostamento

30) In che periodo sono ammessi gli abbattimenti di corvidi per limitare i danni in agricoltura?

- Dal 1° di ottobre al 31 dicembre
- Dal 1° marzo al 31 ottobre
- Dal 1° maggio al 31 ottobre

31) È possibile praticare abbattimenti di corvidi nel periodo 1° novembre - 28 febbraio?

- No, mai
- Solo a seguito di specifica autorizzazione regionale
- Sì

32) In che periodo sono ammessi gli abbattimenti di corvidi con finalità anti-predatorie negli istituti pubblici e privati di produzione e protezione e nelle AFV?

- Dal 1° maggio al 31 agosto
- Dal 1° giugno al 31 agosto
- Dal 1° marzo al 31 agosto

33) Il metodo più consono di soppressione dei corvidi catturati con le gabbie trappola è?

- Disarticolazione delle vertebre cervicali
- Con fucile di piccolo calibro
- Con fucile di grosso calibro

34) Quale documento di programmazione stabilisce il tetto di capi di corvidi abbattibili per ogni territorio provinciale?

- Piano di controllo vigente di cui alla DGR 810/2018
- Calendario Venatorio Regionale
- Piano Faunistico Venatorio regionale

**35) Che tipo di alimentazione hanno i corvidi?**

- I corvidi sono frugivori
- I Corvidi sono insettivori
- I Corvidi hanno una alimentazione di tipo onnivora

**36) Come si può distinguere l'età della cornacchia?**

- Dal palato, nei giovani rosa, metà grigio nei giovani di un anno, tutto grigio negli adulti e dalle penne timoniere, appuntite nei giovani, arrotondate negli adulti
- Dal becco bianco nel primo anno di età e dal piumaggio biancastro del petto nei primi due anni
- Dal piumaggio biancastro del petto nei primi due anni e dalla colorazione dell'iride chiara nei giovani scura negli adulti

**37) Come si può distinguere l'età della gazza?**

- La superficie delle penne remiganti negli adulti è bianca
- La superficie delle penne remiganti negli adulti è in maggior parte bianca, mentre nei giovani le stesse penne sono in gran parte nere
- La superficie delle penne remiganti negli adulti è nera

**38) Il nido di gazza e di cornacchia grigia si differenziano tra di loro?**

- Sì, il nido della gazza è più piccolo quello della cornacchia più grande
- No, non ci sono differenze
- Sì, il nido di gazza è più piccolo e ha il tetto, quello di cornacchia grigia è un po' più grande ma senza tetto

**39) Come si chiama la gabbia specifica per la cattura delle gazze?**

- Tipo Larsen
- Voliera
- Tipo Nassa

40) Come si chiama la gabbia specifica per la cattura della cornacchia grigia?

- Voliera
- Tipo Larsen
- Tipo Letter box

**STORNO** (*Sturnus vulgaris*)

1) **In regione Emilia-Romagna è più corretto affermare che lo Storno è:**

- Solo migratore
- Sedentario, nidificante, migratore, svernante
- In prevalenza svernante, ma anche nidificante

2) **Morfologicamente lo Storno:**

- Ha maschio, femmina e giovane simili tra loro
- Adulti e giovani sono distinguibili dal piumaggio, mentre femmina e maschio differiscono prevalentemente per la colorazione della base del becco
- Adulti e giovani sono distinguibili per la colorazione del becco, maschio e femmina sono del tutto simili

3) **Nello Storno:**

- Maschio e femmina sono fedeli, entrambi covano le uova
- La cova avviene solo da parte delle femmine
- Il maschio può avere più femmine, ma entrambi possono covare

4) **Dal punto di vista demografico, attualmente le diverse popolazioni di Storno in Europa sono:**

- Tutte in forte aumento
- Quelle settentrionali in diminuzione, quelle meridionali in forte aumento
- Quelle settentrionali in diminuzione, quelle meridionali stabili o con incrementi

5) **In base alla normativa vigente in Italia, lo Storno è:**

- Specie cacciabile solo da parte dei cacciatori che praticano la caccia al solo storno
- Specie cacciabile in deroga, soggetta a controllo in base alla L 157/92
- Specie cacciabile in base alla L 157/92

- 6) **I metodi ecologici di dissuasione più efficaci contro gli storni consistono in:**
- Nastri olografi, cannoncini, palloni predator, sagome di falchi, in abbinamento e rotazione
  - Introduzione di rapaci, spaventapasseri ed altri dissuasori ottici
  - Abbattimento diretto
- 7) **Il controllo mediante abbattimento diretto dello Storno ha efficacia:**
- Sempre
  - Mai
  - Locale, non riducendo una popolazione se non va oltre il 50% degli individui
- 8) **Il piano di controllo vigente in Emilia - Romagna ha finalità di diminuire:**
- Il numero degli storni
  - I danni alle colture ed all'arredo urbano
  - I danni alle colture, in particolare a frutteti e vigneti
- 9) **Il controllo mediante abbattimento dello Storno prevede generalmente:**
- Abbattimento da appostamento, con richiami elettromagnetici, solo in periodo invernale
  - Abbattimento da appostamento, senza richiami, dovunque il proprietario ne chieda l'utilizzo
  - Abbattimento da appostamento, senza richiami, entro 100 m da coltivazioni con frutti pendenti
- 10) **Il piano di controllo dello Storno prevede:**
- Uso di metodi di dissuasione ecologici, eventuale abbattimento con richiami elettromagnetici
  - Uso di metodi di dissuasione ecologici, eventuale abbattimento senza richiami
  - Uso di metodi di dissuasione ecologici, eventuale abbattimento in forma vagante e da appostamento, senza limiti temporali

11) **Il controllo mediante abbattimento dello Storno è generalmente previsto:**

- Tutto l'anno
- Dal 1° aprile al 30 novembre
- Solo nei tempi indicati dal calendario venatorio

12) **Il controllo mediante abbattimento dello Storno è generalmente previsto:**

- Su tutte le coltivazioni in cui si rinviene la specie per tutto il periodo
- Solo sulle coltivazioni passibili di danneggiamento per tutto il periodo del piano
- Solo sulle coltivazioni passibili di danneggiamento nei periodi di effettivo rischio di danno

13) **I danni provocati dallo Storno in Emilia - Romagna interessano principalmente:**

- I depositi di granaglie
- Le produzioni ceralicolicole
- I frutteti

14) **Lo storno nidifica:**

- In cavità naturali o artificiali anche in contesti urbani
- Sugli alberi preferenzialmente ad alto fusto
- Sul terreno in ambienti riparati

15) **Il Piano vigente di controllo numerico dello storno, di cui alla DGR 722/2018, prevede che l'attività di prelievo sia svolta nel periodo?**

- Tra il 1° aprile e il 30 novembre, tutti i giorni della settimana martedì e venerdì inclusi.
- Tra il 1° marzo e il 30 ottobre.
- Tra il 1° febbraio e il 30 ottobre.

16) **L'attività di prelievo dello storno può essere svolta tutti i giorni della settimana?**

- No, martedì e venerdì esclusi
- Sì, martedì e venerdì inclusi
- Solo nei giorni di silenzio venatorio

17) **L'attività di prelievo dello storno può essere svolta con quale fucile?**

- Fucile a canna rigata
- Fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore a 12
- Fucile a canne miste o ad anima liscia di qualunque calibro

18) **Dove è consentito esclusivamente l'abbattimento dello storno?**

- Su tutto il territorio
- Al massimo entro 200 metri dalle colture sensibili
- All'interno degli appezzamenti in cui sono presenti colture sensibili, e al massimo entro 100 metri dai confini

19) **Come deve essere la coltura per effettuare l'abbattimento dello storno?**

- La coltura deve trovarsi nello stato vegetativo che la rende sensibile ai danni da storno e in particolare nei frutteti e nei vigneti deve essere presente il frutto pendente
- Si può effettuare in qualsiasi fase fenologica della coltura sensibile
- Non importa che vi siano colture in atto

20) **È previsto che si possano utilizzare richiami durante il controllo dello storno?**

- No, è vietato qualunque tipo di richiamo
- Sì, si possono usare solo gli stampi in penna
- Sì, si possono usare solo gli stampi in plastica

**21) Come devono essere smaltite le carcasse dello storno?**

- Mediante interrimento ad una profondità di almeno 50 centimetri in un terreno adeguato ad evitare contaminazione delle falde freatiche o danni all'ambiente
- Mediante interrimento ad una profondità di almeno 30 centimetri
- Mediante interrimento ad una profondità di almeno 80 centimetri

**22) I capi abbattuti dello storno possono essere usati a scopo alimentare o commercializzati?**

- No, è vietato utilizzare i capi abbattuti per scopo alimentare o per commercializzazione
- Sì, possono essere commercializzati
- Possono essere consumati a scopo alimentare ma non commercializzati

**23) È previsto il monitoraggio sanitario dei capi abbattuti dello storno?**

- Sì, mediante conferimento di una quota all'Istituto Zooprofilattico territoriale
- Il piano non prevede nessun monitoraggio
- Il piano prevede che una parte di capi abbattuti siano consegnati a ISPRA

**24) In base al vigente Piano di controllo, nei siti di Rete natura 2000 gli abbattimenti dello storno sono consentiti con pallini di piombo nelle zone umide?**

- No, è vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni previste nelle zone umide naturali e artificiali ed entro i 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti
- Sono consentiti solo i pallini di piombo nei siti di Rete Natura 2000
- È indifferente

**25) Nei siti di Rete natura 2000 gli abbattimenti dello storno dove sono consentiti?**

- Gli abbattimenti sono consentiti in maniera diffusa
- L'abbattimento è consentito esclusivamente sulle colture sensibili
- Verrà deciso dal Comune responsabile per territorio

**26) Di cosa si alimenta lo storno?**

- Lo Storno è onnivoro si nutre di invertebrati, uova, semi, frutta, olive e frutta: pertanto risulta pesantemente impattante sulle colture di cereali(germinazione), sulle orticole, sulle foraggere ed in particolare sui frutteti
- Lo storno si nutre solo insetti
- Lo storno si nutre di insetti e cereali

**PICCIONE** (*Columba livia forma domestica*)

1) **Il nome scientifico del Piccione domestico è:**

- Columba palumbus livia*
- Columba livia forma domestica*
- Coturnix coturnix*

2) **Il riconoscimento di un Piccione selvatico dal Piccione domestico è basato sulla presenza di:**

- Due barre alari nere su mantello grigio uniforme, forma e testa complessivamente più slanciate
- La testa verde
- La testa meno tozza, la cera molto visibile, i tarsi piumati

3) **Il Piccione domestico può nidificare:**

- 1 volta all'anno
- Da 4 a 8/9 volte all'anno
- Ogni 15 giorni

4) **Il tasso riproduttivo del Piccione domestico può arrivare:**

- Fino al 10%
- Fino al 40%
- Fino al 200%

5) **La densità (individui/kmq) che viene riconosciuta come soglia per un intervento di controllo diretto in ambito urbano è di:**

- Non vi è una soglia
- 100 individui/kmq
- 300-400 individui/kmq

- 6) **Il piano di controllo autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione domestico prevede:**
- L'uso di mezzi ecologici di dissuasione e qualora non siano efficaci, fare ricorso all'abbattimento
  - La sola cattura con trappole
  - L'uso di ormoni sterilizzanti
- 7) **Il piano di controllo autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione domestico prevede:**
- La richiesta di conduttori o proprietari di fondi agricoli, poi l'abbattimento con fucile a canna liscia e munizioni spezzate
  - La cattura con trappole ad opera di agricoltori
  - L'abbattimento con carabina, solo se autorizzato dalla Polizia Comunale
- 8) **Il piano di controllo autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione domestico prevede l'abbattimento:**
- Solo in forma vagante
  - Solo da appostamento, anche con stampi
  - Solo da appostamento fisso
- 9) **In ambiente rurale il piano di controllo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione domestico prevede il controllo diretto:**
- Nei periodi di massimo danneggiamento alle colture (semina e raccolta)
  - Nei periodi di massima concentrazione della specie
  - Sempre
- 10) **Il piano di controllo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione domestico prevede l'abbattimento di:**
- Un massimo di 500 individui
  - Un massimo di 10.000 individui
  - Non prevede limiti

11) **Il piano di controllo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione di città prevede lo smaltimento attraverso:**

- Interramento delle carcasse sotto almeno 50 cm di terreno, ad almeno 200 m da pozzi e corpi idrici naturali o artificiali
- Macellazione e consumo alimentare
- Semplice interramento

12) **Il piano di controllo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione di città prevede di:**

- Indossare giubbotto ad alta visibilità e manipolare gli individui con guanti di lattice
- Indossare abbigliamento mimetico
- Indossare cappello con visiera e divisa

13) **Il piano di controllo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione di città nelle aree della Rete Natura 2000 prevede:**

- Divieto di munizioni con piombo in aree umide, e dal 15 marzo al 15 luglio divieto di sparo in pieno campo
- Il controllo con qualunque tipo di munizione, e da gennaio ad agosto solo 3 giorni a settimana
- Solo la possibilità di cattura con reti

14) **Il piano di controllo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna per la prevenzione dei danni da piccione domestico prevede di segnare gli individui abbattuti:**

- Sia su tesserino venatorio che su apposita scheda
- Sul tesserino venatorio
- Su apposite schede

15) **In Regione Emilia-Romagna il piccione domestico è responsabile di danni:**

- Soprattutto a cereali e colture proteoleaginose
- Soprattutto a vigneti e frutteti
- Soprattutto a colture orticole

- 16) **In ambito urbano le attività previste nel Piano di controllo sono programmate:**
- Dalle Amministrazioni comunali
  - Dalla Regione
  - Dalla Polizia provinciale
- 17) **Che durata ha il Piano vigente di controllo numerico del Colombo o piccione di città di cui alla DGR 110/2018?**
- Ha durata quinquennale
  - Ha durata annuale
  - Ha durata decennale
- 18) **Negli ambiti urbani gli obiettivi perseguiti dal Piano di controllo del piccione sono?**
- La tutela degli altri uccelli
  - La tutela dell'igiene e del decoro urbano, l'aspetto sanitario, la tutela del patrimonio storico-artistico
  - La tutela delle colture agricole
- 19) **Da chi è attuato il piano di controllo del piccione nel contesto rurale?**
- Dai Comuni
  - Dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna
  - Dalla Regione
- 20) **Prima di iniziare procedure di prelievo mediante abbattimento il piano di controllo del piccione prevede?**
- Non prevede alcuna procedura
  - Di applicare efficaci metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione
  - Prevede la scelta dell'arma
- 21) **Quali armi sono previste in ambito rurale per l'abbattimento del piccione?**
- Fucili a canna rigata
  - Fucili flobert
  - Fucili ad anima liscia di calibro non superiore al 12 caricati a munizione spezzata

22) **È previsto l'uso di richiami durante l'abbattimento del piccione?**

- Non è consentito alcun tipo di richiami
- Sono consentiti solo richiami vivi
- È consentito l'uso di stampi, sagome, zimbelli, giostre o girelli con funzione di richiamo dei volatili

23) **Sono previste le gabbie di cattura per il piccione?**

- Sì, sono previste le gabbie di cattura, che devono essere dotate di matricola identificativa fornita dalla Provincia
- Si possono usare tutte le gabbie indistintamente
- Le gabbie di cattura devono essere di proprietà della Regione

24) **Il personale responsabile delle catture con gabbia del piccione deve assicurare?**

- Il controllo della gabbia ogni settimana
- Il controllo quotidiano delle gabbie attivate al fine di garantire la soppressione dei soggetti catturati nel minor tempo possibile e l'immediata liberazione di individui appartenenti a specie diverse dal piccione
- Il personale addetto non ha nessun obbligo

25) **In ambito urbano è previsto l'utilizzo di metodi ecologici per il controllo del piccione?**

- No
- Sì, e consistono nell'esclusione dell'accesso dei colombi ai ruderi urbani di fabbricati abbandonati, usati quali siti riproduttivi o dormitori, e nel divieto di somministrazione e vendita di granaglie o altro alimento appetito dai colombi in luoghi pubblici
- Solo nella vicinanza di luoghi pubblici

26) **Esiste un limite numerico annuale per gli abbattimenti del piccione sul territorio regionale?**

- No
- Sì, 25.000
- Sì, 30.000

## UCCELLI ITTIOFAGI

Cormorano (*Phalacrocorax carbo*)  
Gabbiano reale (*Larus michahellis*)  
Ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*)

### CORMORANO

- 1) **In base al vigente Piano regionale di controllo, qual è il territorio di applicazione in cui si può effettuare il controllo della specie cormorano?**
  - L'interno del perimetro e l'area buffer di 100 metri intorno allo stesso delle aziende ittiche della Regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento a quelle che ad oggi hanno subito danni da Cormorano
  - Solo nelle zone umide
  - In tutte le zone umide del Parco del Delta del Po
  
- 2) **In base al vigente Piano regionale di controllo, quali fra questi sono metodi di difesa passiva previsti per il controllo del cormorano?**
  - Installazione di cordoni galleggianti, rifugi per i pesci, perimetrazione bacini con recinti o arelle di canna
  - Dissuasione acustica (spari a salve, cannoncini a gas, emissioni di ultra suoni, spaventa passerai di colore rosso)
  - Dissuasione acustica (spari a salve, cannoncini a gas, emissioni di ultra suoni, spaventa passerai di colore verde)
  
- 3) **In base al vigente Piano regionale di controllo del cormorano è ammesso l'uso dei dissuasori sonori (cannoncino a gas)?**
  - Ad una distanza non inferiore a 500 m. da abitazioni con la bocca non rivolta contro le stesse e una cadenza di sparo né più né meno di 10 minuti
  - Ad una distanza non inferiore a 100 m. da residenze con la bocca non rivolta contro le stesse e una cadenza di sparo né più né meno di 3 minuti
  - Sì senza limitazioni

**4) Come può essere praticata la protezione meccanica sui siti di alimentazione del cormorano?**

- Mediante stesura reti anti uccello con maglie da cm 20x20 - con reti trasversali ogni 10 m. - con fili trasversali a non meno di 5 metri posizionati sopra la superficie dell'acqua - favorire la vegetazione sommersa - rifugi per pesci
- Mediante stesura reti anti uccello con maglie da cm 80x80 - con reti trasversali ogni 50 m. - con fili trasversali a non meno di 5 metri posizionati sopra la superficie dell'acqua - favorire la vegetazione sommersa - rifugi per pesci
- Mediante stesura reti anti uccello con maglie da cm 100x100 - con reti trasversali ogni 100 m. - con fili trasversali a non meno di 5 metri posizionati sopra la superficie dell'acqua - favorire la vegetazione sommersa - rifugi per pesci

**5) Dove si può effettuare l'abbattimento del cormorano con arma da fuoco?**

- In tutti gli impianti ittici che lamentano l'impatto della specie
- Sull'intero territorio
- Solo negli impianti ittici autorizzati e che lamentano l'impatto della specie

**6) Quanti capi di cormorano si possono abbattere?**

- Il numero massimo di capi abbattibili è fissato annualmente sulla base dei dati ottenuti dai censimenti della popolazione censita sul territorio provinciale di riferimento
- 900
- 1.200

**7) Qual è il periodo nel quale si possono effettuare gli abbattimenti del cormorano con arma da fuoco?**

- 31 dicembre-31 marzo
- 1° ottobre-15 marzo
- 15 febbraio-15 aprile

- 8) **In quali giorni si possono effettuare gli abbattimenti del cormorano?**
- Tutti i giorni escluso il martedì e venerdì
  - Giovedì, sabato e domenica
  - Tutti i giorni martedì e venerdì inclusi
- 9) **In quali orari si possono effettuare gli abbattimenti del cormorano?**
- Dal sorgere del sole al tramonto
  - Dalle ore 10 alle ore 16
  - Solo nelle prime ore serali
- 10) **Quali fucili e munizioni si possono usare per il controllo del cormorano?**
- Fucili ad anima liscia e munizione normale
  - Fucili ad anima liscia previsti dalla L. 157/92 con munizione spezzata non contenente piombo
  - Carabine ad aria compressa a pallini atossici
- 11) **In base al vigente Piano regionale di controllo, a quanti metri dai dormitori del cormorano si può effettuare l'abbattimento con arma da fuoco?**
- 100 metri
  - Non sono previste limitazioni specifiche
  - 600 metri
- 12) **Cosa devono indossare gli operatori coadiutori durante i piani di controllo del cormorano?**
- Cerate o gilet di color giallo o arancio
  - Giubbini rossi
  - Giubbini verdi mimetici
- 13) **Come deve essere trasportato il fucile in macchina durante i piani di controllo del cormorano?**
- Scarico e in custodia
  - Scarico
  - Chiuso in busta

- 14) **In base al vigente Piano regionale di controllo del cormorano che caratteristiche devono avere le cartucce da utilizzare nei Siti rete Natura 2000?**
- Possono essere normali cartucce da caccia se preventivamente autorizzate
  - Devono essere munizioni atossiche e non contenenti piombo
  - Devono avere bossolo biodegradabile
- 15) **Quali distanze si devono mantenere dalle abitazioni, dai fabbricati rurali, dalle strade, dalle ferrovie per l'attuazione del Piano di controllo del cormorano?**
- Non si deve mantenere nessuna distanza
  - Si deve mantenere una distanza minima di 50 metri
  - Si devono mantenere le distanze previste dalla L. 157/1992
- 16) **È obbligatorio il recupero delle carcasse dei capi di cormorano soppressi?**
- Sì è obbligatorio
  - No non è obbligatorio
  - È obbligatorio solo per i capi abbattuti a terra
- 17) **In base al vigente Piano regionale di controllo, come devono essere smaltite le carcasse del cormorano?**
- Devono essere sotterrate ad una profondità di un metro o consegnate a ditte specializzate nello smaltimento a norma di legge
  - Devono essere consegnati all'inceneritore
  - Possono essere trattiene dall'operatore
- 18) **Le zampe del Cormorano sono palmate?**
- No
  - Sono semi palmate
  - Sì sono palmate con tutte le dita unite da una membrana
- 19) **Come si riconosce un Cormorano adulto?**
- Dal bianco sulle guance e sulla testa e la macchia bianca sui calzoni
  - Dalle guance bianche
  - Dalla testa bianca.

**20) Il Cormorano cosa presenta tra le due emimandibole?**

- Presenta un sacco gulare membranoso che si dilata quando apre il becco
- Presenta un rigonfiamento
- Non presenta nulla

**GABBIANO REALE**

**1) Dal punto di vista della normativa venatoria italiana, qual è lo status del Gabbiano Reale?**

- È inserito nell'elenco delle specie cacciabili in deroga
- È specie non ricompresa nell'elenco delle specie cacciabili di cui all'art. 18 della Legge n. 157/1992
- È inserito nell'elenco delle specie cacciabili di cui all'art. 18 della Legge n. 157/1992

**2) Quali sono le principali ragioni per cui di norma è necessario adottare un piano di controllo del Gabbiano Reale?**

- Tutela delle colture agricole e della selvaggina
- Tutela dell'igiene e del decoro urbano, tutela del patrimonio storico-artistico, tutela e conservazione della biodiversità
- Tutela degli impianti fotovoltaici e degli stabilimenti industriali

**3) Quale tra queste è la più corretta descrizione degli aspetti che caratterizzano la nidificazione del Gabbiano Reale?**

- Nidifica in colonie, al suolo, generalmente in posti di difficile accesso ai predatori terrestri, quali pareti costiere, isole marine isole lagunari, ma anche in ambiti urbani.
- Nidifica in colonie su grandi alberi, formando le tipiche cosiddette "garzaie"
- Nidifica in colonie, al suolo, esclusivamente in saline e canneti

**4) Le zampe del Gabbiano Reale sono palmate?**

- No
- Sono semi palmate
- Sì sono palmate con tutte le dita unite da una membrana

- 5) **Quale fra le seguenti può essere considerata la descrizione più corretta dell'alimentazione del Gabbiano Reale?**
- Si nutre esclusivamente di pesci e molluschi
  - Si nutre principalmente di pesci e in misura minore di uova e nidiacei
  - Si nutre utilizzando a seconda della disponibilità varie fonti alimentari, sia naturali, sia di origine antropica quali discariche, rifiuti urbani, ecc.
- 6) **In quali territori dell'Emilia-Romagna è presente il Gabbiano reale?**
- Frequenta esclusivamente le aree costiere
  - Frequenta esclusivamente le aree costiere e le zone umide di pianura
  - Frequenta tutto il territorio, compresi bacini idrici, ambienti fluviali, ecc., anche in aree collinari e montane
- 7) **Il Gabbiano Reale presenta un comportamento, definito cleptoparassitismo, che può avere effetti negativi su altre specie di uccelli e quindi sulla biodiversità, a cosa si riferisce?**
- All'abitudine di rubare il cibo ad altri uccelli
  - All'abitudine di occupare i nidi di altre specie di uccelli
  - All'abitudine di deporre le uova nei nidi di altre specie di uccelli
- 8) **È possibile nel Gabbiano Reale distinguere i giovani dagli adulti?**
- No, non ci sono differenze osservabili.
  - È possibile distinguerli in base alla colorazione del piumaggio, del becco e delle zampe
  - È possibile distinguerli in base alle dimensioni e alla colorazione del becco
- 9) **Quali caratteristiche del becco sono utili per distinguere il Gabbiano Reale da altre specie di gabbiani?**
- Il Gabbiano Reale presenta un becco molto più robusto di colorazione gialla uniforme
  - Il Gabbiano Reale presenta un becco di colorazione gialla con una macchia di colore rosso all'apice della mandibola inferiore
  - Il Gabbiano Reale presenta un becco di colorazione rossa con una macchia di colore giallo all'apice della mandibola inferiore

- 10) **È possibile nel Gabbiano Reale distinguere agevolmente i sessi?**
- No, non ci sono evidenti differenze osservabili
  - È possibile distinguerli agevolmente in base alla colorazione delle zampe
  - È possibile distinguerli agevolmente in base al richiamo che emettono
- 11) **Il Gabbiano Reale può presentare comportamenti aggressivi nei confronti dell'uomo?**
- No, mai
  - Abbastanza frequentemente, ad esempio per ottenere cibo, soprattutto laddove acquisisce eccessiva confidenza con le persone
  - Eccezionalmente, esclusivamente a difesa del nido
- 12) **Ai fini del contenimento delle popolazioni di Gabbiano reale in ambiti urbani, quali dei seguenti interventi potrebbe essere più idoneo?**
- Distribuzione di mangimi sterilizzanti
  - Raccolta differenziata dei rifiuti
  - Rimozione di nidi e uova
- 13) **Quali sono le principali finalità del monitoraggio standardizzato delle popolazioni di Gabbiano reale in ambiti urbani?**
- Individuare le direzioni prioritarie di ingresso e uscita dei gabbiani dalla città
  - Definire con esattezza il rapporto numerico tra giovani e adulti nella popolazione e valutare il successo riproduttivo
  - Ottenere una mappatura dei nidi durante il periodo riproduttivo e individuare le aree a maggiore criticità per la nidificazione e l'alimentazione
- 14) **Il Gabbiano Reale è considerato specie autoctona in Italia?**
- No, è una specie alloctona originaria dell'Asia e ha colonizzato solo recentemente l'Italia
  - Sì è specie autoctona in quanto presente da sempre
  - È considerato specie para autoctona in quanto introdotto dall'uomo in tempi molto antichi

15) **Per quali di queste strutture la presenza del Gabbiano Reale può presentare le maggiori criticità?**

- Aeroporti, impianti di produzione del sale
- Impianti fotovoltaici, capannoni industriali
- Stazioni balneari e impianti turistici in genere

### IBIS SACRO

1) **Dal punto di vista della normativa venatoria italiana, qual è lo status dell'Ibis sacro?**

- E' inserito nell'elenco delle specie cacciabili in deroga
- E' specie non ricompresa nell'elenco delle specie cacciabili di cui all'art. 18 della Legge n. 157/1992
- E' inserito nell'elenco delle specie cacciabili di cui all'art. 18 della Legge n. 157/1992

2) **Quali sono le principali ragioni per cui risulta necessario adottare un piano di controllo dell'Ibis sacro?**

- Tutela delle colture agricole e della selvaggina
- Tutela e conservazione della biodiversità
- Tutela degli impianti di stoccaggio mangimi

3) **Quale tra queste è la più corretta descrizione degli aspetti che caratterizzano la nidificazione dell'Ibis sacro?**

- Nidifica in colonie spesso miste con altre specie, su grandi alberi, dove contribuisce a formare le tipiche cosiddette "garzaie"
- Nidifica singolarmente, al suolo, generalmente su isole marine e lagunari
- Nidifica in colonie, al suolo, esclusivamente in paludi e canneti

4) **Le zampe dell'Ibis sacro sono palmate?**

- Sì sono palmate con tutte le dita unite da una membrana
- Sono semi palmate
- No

- 5) **Quale fra le seguenti può essere considerata la descrizione più corretta dell'alimentazione dell'Ibis sacro?**
- Si nutre esclusivamente di pesci e molluschi
  - Si nutre principalmente di crostacei, anfibi e rettili
  - Si nutre di una ampia gamma di alimenti adottando strategie opportunistiche a seconda della disponibilità
- 6) **In quali territori dell'Emilia-Romagna è stata accertata la nidificazione dell'Ibis sacro?**
- In tutto il territorio
  - In tutte le zone umide di pianura
  - Nell'area costiera, in particolare nella provincia di Ferrara
- 7) **Ci sono periodi dell'anno da preferirsi per l'attuazione degli interventi cattura/abbattimento dell'Ibis sacro?**
- Sì, la fine dell'inverno
  - Sì l'inizio dell'estate
  - No, non ci sono periodi preferenziali
- 8) **È possibile nell'Ibis sacro distinguere agevolmente a distanza i giovani dagli adulti?**
- Sì è possibile distinguerli in base alla colorazione del piumaggio, del becco e delle zampe
  - No, non ci sono evidenti differenze facilmente osservabili a distanza
  - Sì è possibile distinguerli in base alle dimensioni e alla colorazione della testa
- 9) **Quale caratteristica del becco è utile per distinguere l'Ibis sacro da altre specie di trampolieri?**
- L'ibis sacro presenta un becco di colorazione sgargiante
  - L'ibis sacro presenta un becco lungo, ricurvo verso il basso e di colorazione nera
  - L'ibis sacro presenta un becco ricurvo di colorazione nera nella mandibola superiore, gialla nella mandibola inferiore

- 10) È possibile nell'Ibis sacro distinguere agevolmente i sessi?
- No, non ci sono evidenti differenze osservabili
  - È possibile distinguerli agevolmente in base alla colorazione del becco
  - È possibile distinguerli agevolmente in base al piumaggio bianco e nero nel maschio, grigio nella femmina
- 11) In base alle indicazioni fornite da ISPRA, l'impiego di metodi ecologici incruenti di cui all'art. 19, comma 2 della L. 157/1992, è da considerarsi azione prioritaria e necessaria per l'attuazione del piano di controllo dell'Ibis sacro?
- Sì, sempre
  - No, in quanto specie alloctona invasiva
  - Dipende dalle specifiche condizioni locali
- 12) Ai fini del contenimento su larga scala delle popolazioni di Ibis sacro, quali dei seguenti interventi potrebbero essere più idonei?
- Distribuzione di esche avvelenate e distruzione di nidi e uova
  - Distribuzione di mangimi sterilizzanti e cattura con telenarcosi
  - Cattura con trappole o reti, abbattimento diretto
- 13) Sulla base degli obiettivi differenziati di gestione dell'Ibis sacro (A-B-C) indicati da ISPRA, in quale opzione gestionale viene inquadrata la regione Emilia-Romagna?
- A-Controllo progressivo con finalità eradicativa
  - B-Eradicazione locale
  - C-Risposta rapida
- 14) L'Ibis sacro è considerato specie autoctona in Italia?
- Sì è specie autoctona in quanto presente da sempre, ma recentemente in forte espansione
  - No, è una specie alloctona originaria dell'Africa e in Italia sono stati osservati nuclei in ambienti naturali solo a partire dagli anni novanta
  - È considerato specie para autoctona in quanto introdotto dall'uomo in tempi molto antichi

15) Il monitoraggio dell'Ibis sacro è da considerarsi obbligatorio?

- No, ma è indispensabile per una corretta gestione della specie
- Sì, solo nelle regioni in cui si attua il piano di controllo
- Sì, rientra tra gli obblighi previsti dall'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1143/2014

\*\*\*\*\*